Anno XIX — Sabbato 12 Dicemembre 1885 — Abbonamento postale — N. 296

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 9 dicembre 1885. (*)

Egregio signor Direttore

Ritengo di dovere alla sua cortesia l'invio del *Riassunto descrittivo del Friuli naturale ed economico* da Lei redatto e molto opportunemente pubblicato dal Ministero d'agricoltura. Della cortesia Le sono gratissimo: e così mi pare Le debba esser grato il nostro caro paese per questo nuovo documento d'un infaticabile e intelligente apostolato in favore dei più serii interessi paesani. Vi ha nel suo studio una parte *dogmatica* e una parte *etica* (per servirmi del linguaggio scolastico). Ora in esso i *dogmi* risultano confortati da così completa cognizione dei fatti e delle circostanze locali, che tutti li possono accettare con buona fede e con vivo desiderio di vederli applicati nel campo pratico. Ed eccoci all'*etica*, alla morale: dove è certo che alcuni dei provvedimenti da Lei suggeriti potrebbero agevolmente essere attuati sia dalle pubbliche amministrazioni, sia dai privati, come quelli che non esigono gravi spese, fuor dell'intelligenza per comprenderne l'utilità e della risoluzione per uscire dalle vecchie consuetudini.

Ma pur troppo, il più del *da farsi* per raggiungere la pur necessaria trasformazione, che diremo *fisio-economica*, implica la necessità di una spesa considerevole, di un'anticipazione di capitale, sia da parte dei privati, o dei comuni, o degli eventuali consorzi, o della provincia, o del governo, sia da parte di parecchi fra questi enti coordinanti l'opera loro al comune intento.

Ora, lo Stato (benchè abbia accresciuti i suoi proventi in confronto del 1876) presenta anche attualmente un disavanzo così realmente effettivo da costringere il ministro delle finanze a proporre nuovi aggravii per una somma molto superiore all'immediato disgravio presunto da quella legge di perequazione, che voglia il Cielo non riesca un'illusione e una disillusione.

In quali condizioni si trovino i privati lo dicano i registri delle ipoteche e i documenti di quella parte del debito chirografario, che non viene occultata.

Se la provincia e i comuni siano in grado di assumersi nuove passività e di accollare ulteriori gravezze ai contribuenti lo dicano i rispettivi bilanci.

Si può forse fare assegnamento sui tanto vantati principii dell'associazione e del credito per supplire all'impotenza degli individui e di ciascun patrimonio?

Ma l'associazione resta nient'altro che una nobile idea, finchè ciascuno di chi dovrebbe comporla non ha del *risparmio* da mettere in comune. Ora la massa delle pubbliche gravezze e la crisi agricola, che sotto forme diverse infierisce da più che trent'anni, permettono forse il risparmio alla gran maggioranza dei privati?

Il credito? ma il credito costa: e a nessun proprietario dovrebbe venir in mente di prender a prestito, per esempio al 4 0[0], quando le migliorie in cui deve impiegare il danaro non gli *aumentino* il reddito d'un 5 0[0] almeno.

Nè l'associazione, nè il credito possono miracolosamente moltiplicare i cinque pani e i due pesci.

Il credito diventerà opportunemente accessibile quando lo Stato, limitando le spese, avrà consolidato il pareggio così da poter effettuare una conversione della rendita, quando il danaro non potrà pretendere che un frutto notevolmente inferiore alla media attuale dell'interesse. E quando una più equa distribuzione delle gravezze, quando il freno delle esigenze del pubblico erario avranno reso possibile alla massa dei contribuenti il margine del risparmio, potranno i piccoli mettere insieme quel *qualche cosa* che è necessario per costituire le associazioni feconde di utili imprese.

Se frattanto noi seguitiamo ad invocare dai comuni, dalle provincie, dallo Stato nuove scuole, nuove strade, nuove ferrovie, nuovi porti, nuove tramvie, nuovi premi, nuove solennità, nuovi concorsi, insomma nuove *pubbliche iniziative*, ne verrà di conseguenza nuovo *pubblico aggravio* e sempre crescenti paralisi dell'*inziativa privata*.

E siccome è da quest'ultima soltanto che può essere operata la *trasformazione agricola* (giacchè l'amministrazione pubblica non se ne potrebbe incaricare che nell'utopia d'una società comunista) a me pare che sopra ogni altra cosa si debba domandare la massima possibile riduzione delle *funzioni pubbliche*; che nei bilanci passivi dello Stato, delle provincie e dei comuni, i capitoli, invece che essere ammessi pel solo titolo di *utilità* debbano rispondere al criterio della *necessità*.

Così soltanto potremo gettare i fondamenti di quella *libertà economica*, senza cui non basta al benessere la *libertà politica*, nè alla sicurezza la *libertà nazionale*.

Siccome pur troppo finora prevale un sistema affatto opposto, siccome da tutta l'Italia è un continuo richiedere la provvidenza governativa, Ella, egregio dottore, ha ragione di domandare al ministero molte cose utili al nostro Friuli: finchè prevale il sistema di azione governativa ad oltranza, hanno ragione le nostre rappresentanze locali e parlamentari di pretendere anche pel Friuli la sua parte: altrimenti non si continuerebbe a pagare ciò che giova ad altri soltanto.

Ma mentre è giusto di fare in tal modo per il minor male, mi pare che dobbiamo adoprarci a preparare un sistema generale di governo più ragionevole, un sistema *di minor governo in tutto e per tutto*.

Se non erro, ciò non sarebbe che una parafrasi del famoso concetto: fatta l'Italia, fare gli Italiani.

E credo di non ingannarmi, ritenendo che Lei pure concepisca questo non soltanto come un brillante ideale, ma come un'assoluta necessità per l'avvenire del nostro Friuli e di tutta la patria.

Confortiamoci a sostenere col minor danno possibile le augustie presenti, ma non tralasciamo di lavorare, considerando tale avvenire come il nostro obiettivo.

Di nuovo La ringrazio e La prego di credermi

Suo dev.
GIUSEPPE MARCOTTI.

(*) Pubblichiamo questa lettera gentile inviataci dall'egregio nostro compatriotta dott. G. Marcotti da Firenze sopra un opuscolo ed un soggetto, che risguarda interessi del nostro Friuli. Mancandoci poi oggi lo spazio ed il tempo, riserbiamo ad un altro giorno di aggiungervi alcune osservazioni, giacchè la lettera del Marcotti ci offre occasione di tornare sopra una materia che riguarda la nostra Provincia. P. V.

LA COOPERAZIONE A ROVESCIO
nelle nostre Banche Popolari

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Milano, 9 dicembre.

Tempo addietro, parlando in questo periodico delle Banche Popolari, e delle Casse Cooperative di Prestiti, accennai al giusto lamento di molti (e sfortunatamente non è il solo) per il caro prezzo del danaro, che le prime fanno pagare ai loro socii nei prestiti e sconti che loro accordano.

Dirò ora dove stia l'errore, che produce questo fatto, da tutti rilevato, e da tutti biasimato.

Premetto che, chi entra a far parte d'una Banca Popolare, non ha, secondo il mio sommesso parere, o per lo meno non dovrebbe avere, altro scopo all'infuori di quello di poter usufruire del suo credito, tenuto conto anche, s'intende, del numero d'azioni da lui possedute, ad un mite saggio d'interesse in confronto di quello che potrebbe avere da altri, nonchè di avere da essa, almeno i più comuni servizii bancarii, quasi direi, semi-gratuitamente, non dovendosi mai scordare, che se egli è il solo vero cliente di questa categoria di Banche, ne è contemporaneamente e necessariamente uno dei suoi comproprietarii, e quindi in sostanza, non è che il banchiere di sè medesimo.

Per lui il dividendo sulle azioni è un'affare di seconda importanza; poco gl'importa, che esso sia del 6, piuttosto che del 4 0[0], a lui interessa invece, come già detto, di ottenere dalla Banca le maggiori facilitazioni nelle sue operazioni con essa, la quale perciò non deve farne di loro oggetto principale di lucro.

Così dovrebbe avvenire, ma pur troppo quasi tutte, anzi tutte si regolano diversamente; fanno di tutto per ingrossare il conto utile, per quindi distribuire grossi dividendi, che procurano di far aumentare tutti gli anni, senza accorgersene, che questo sistema non è punto conforme ai loro statuti, ne è anzi, quasi direi, la negazione. I Consigli d'Amministrazione forse pensano, che distribuendo magri dividendi, il pubblico potrebbe giudicarle come poco floride; ciò non è vero; il pubblico saprebbe distinguere meglio dei Consigli stessi una Banca Cooperativa, da una Banca di credito ordinario, colle quali oggi, così come sono amministrate, si confondono. Una modificazione ai loro statuti, nel senso di togliere con apposite prescrizioni ciò che generalmente si lamenta, riuscirebbe in pratica più difficile di quanto lo si possa credere di primo acchito; a mio avviso ciò solo è possibile, e riuscirebbe sommamente utile, quando i signori Consiglieri delle nostre Banche Cooperative, si ricordassero un pochino di più del sano principio, che le governa. Ciò basterebbe, ma è ben difficile che avvenga.

B.

Roma, 10 dicembre.

Era tempo, che il Governo parlasse anch'esso sulla quistione, che occupa ora a Montecitorio quegli onorevoli, che non se ne stanno a casa, anche se si tratta di decidere una quistione importante. La discussione divagava oramai coi tanti discorsi, che nulla aggiungevano in sostanza e solo mostravano la poca chiarezza e determinatezza delle idee di molti, che hanno poi anche una lunga serie di ordini del giorno da far valere con altri discorsi.

Il Magliani ed il Messedaglia si sono fatti ascoltare ed anche applaudire, l'uno lasciando travedere gl'intendimenti del Governo, che mirano allo sgravio e ad un'equa distribuzione dell'imposta fondiaria, senza aggravare nessuno, e solo facendo pagare anche a chi non paga, e ad una conciliazione degl'interessi per dare una base stabile a questa imposta unificatrice, l'altro mostrando tecnicamente la possibilità, utilità e per così dire la necessità del catasto non solo geometrico, ma anche estimativo.

Che dopo queste spiegazioni si venga presto ad una risoluzione io non saprei affermarlo; ma il certo si è, che tutte le generalità sono oramai esaurite. Il difficile sarà sempre di venire ad un accordo, anche se il Magliani ha detto, che il Governo accoglierà le proposte conciliative. Eppure in cosa di tanta importanza converrebbe di far quanto è possibile scomparire col voto quel regionalismo, che si è improvvidamente destato e che rallegrò i nemici della unità italiana. Hanno torto però costoro, perchè il pensiero della patria prevarrà sempre soprattutto nel maggior numero degl'Italiani.

Anzi, a dirvela, io non capisco che alcuni cerchino di nascondere il regionalismo, se c'è, col suffragio segreto. E' meglio piuttosto, che i regionalisti per interesse, se ci sono, si dimostrino tali. I meridionali cercano di accordarsi in un ordine del giorno.

Posdomani è giornata d'interpellanze per cui forse si farà seduta domenica per riprendere la perequazione. Avviso agli assenti, che non manchino al momento, che può essere decisivo per una legge, che interessa tutto il paese. Si cerca dagli ostruzionisti di combinare anche domani un voto così detto politico.

Si è sparsa la voce, che papa Leone abbia provato una forte indisposizione; ma egli ha fatto istessamente dei ricevimenti. Quello che dicono si è che sia molto irritato contro il cardinale Pitra, che vorrebbe tornare alla carica con una nuova pubblicazione. Il cardinale Parrochi, che pure non è uno dei transigenti, indarno cerca di calmare il cardinale francese. Vedremo.

Ci sono frequenti colloquii diplomatici, evidentemente a cagione della quistione dei Balcani. Vuolsi, che l'Austria, trovandosi nell'imbarazzo per il suo protettorato della Serbia, causa la quistione dei confini, voglia proporre di radunare dei tecnici, che li fissino tra la Serbia e la Bulgaria. Farebbe bene a fare una simile proposta per i confini suoi coll'Italia nel Friuli. Tutti i tecnici credo io, che li porterebbero almeno all'Isonzo, che voi diceste altre volte essere, se non altro, un confine doganale.

Abbiamo avuto questi giorni a Roma con esito felice la rappresentazione del Don Giovanni d'Austria dell'autore del Ruy Blas, il Marchetti. Io non vi sto a notare quello che hanno detto i critici; solo col D'Arcais concordo in una osservazione, che per me ha molta importanza per la musica drammatica. Ed è, che il Marchetti, in quest'opera, come nel Ruy Blas, ha saputo anche colla musica imprimere un carattere distinto ai personaggi del dramma. E' quello che

APPENDICE

Il Ministero d'Agricoltura spontaneamente concorre negli esperimenti per provocar la pellagra ne' cavalli.

Le *Dilucidazioni popolari* sull'opera ministeriale «La Pellagra in Italia» vennero inviate al Ministero d'agricoltura, ed all'illustre comm. Miraglia, Capo-Sezione nel Ministero stesso. Due casse di sementi d'*ustilago maidis* vennero poi spedite al prof. cav. Generali, Direttore della Scuola Veterinaria in Modena, pei progettati esperimenti sui cavalli.

Al 2 del mese corrente il detto Direttore ci partecipava: «Mi è arrivato un inaspettato soccorso. Il Ministero d'agricoltura mi scrisse rispetto alle esperienze che s'intende qui fare sugli effetti del carbone nei cavalli, e mentre *approva tali studi*, offre ancora *il suo concorso*. Ho tosto accettato ringraziando, e quanto prima manderò al Miraglia il programma. Intanto si è combinato tutto col dott. Moretti prof. di clinica, e invece d'un cavallo ne compreremo due, e trovati gli animali faremo subito l'esperienza. Per quanto possiamo siamo a sua disposizione.» Ci domanda altresì se credessimo estender la prove anche a qualche altra sorta d'animali, e gli additammo il cane barbone, il quale, per organizzazione s'approssima all'uomo come il cavallo, e di più in estate suolsi tosarlo, per cui esporrebbe la propria pelle alle *scottature solari* Il carbone, converrebbe amministrarlo al cane, commisto alla carne. Sicchè speriamo nel venturo luglio, od agosto, d'aver ottenuto, nei cavalli l'*ennaizadura* e nei cani *il soleggiamento*, da confrontarli colla pellagra dei nostri coloni. Speriamo poter conchiudere, che, queste tre fatta di malattie, provengono da un origine sola, cioè dal nutrirsi *colla fungina del carbone* stata introdotta dal cavallo coi gambi delle pannocchie, dal cane colla carne appositamente parecchiata, e dall'uomo colle polente, statevi impregnate d'ustilago dai vivai allignanti negli abituri rurali. Ciò porterà di legittima conseguenza di doversi espurgare gli abituri dai vivai infesti, perchè le polente restino nette, come restano in città, e quindi lo sradicamento della pellagra doversi attenderlo dallo sradicamento del carbone nelle case coloniche.

E poichè siamo sull'informare aggiungeremo che anche la nostra *Appendice* intitolata «A malgrado del mite prezzo del frumento i pellagrosi aumentano», fece incontro. Pochi giorni dopo (accennandone l'autore) venne riprodotta quasi per intiero nel *Corriere del Villaggio* di Milano (n. 48, 29 novembre) sotto il titolo *La Pellagra nel Friuli*. Vi si scorrono i progressi fatti in Friuli dal morbo nel primo secolo dalla comparsa, e (afferrata la chiave della legge de' vivai di montar ogni ventennio al *decuplo*) si passa ai pronostici pel secondo secolo, qualora non vi si tronchi ad essa legge il corso colla sanificazione antiparassitaria de' villaggi. Nè dimentica, rispetto ai forni rurali, il duplice odierno apostolato, di chi perora per essi al fine umanissimo e generale di migliorar l'*alimentazione del povero* sia, o non sia pellagroso, e di chi fa credere che con essi forni si debellerà la pellagra. Lo stesso fatto che, ad onta del basso prezzo del frumento, i pellagrosi sono in continuo aumento, sta contro il secondo apostolato. Si chiude in fine colle parole dell'appendice: Non dai forni, ma bensì dalla antiparassitaria sanificazione delle case coloniche è da attendersi la cessazione della piaga rurale.

Giova imperciò molto che i Municipi sappiano che col pane economico si soccorre ad un bisogno del povero in genere, ma non ai patimenti dei pellagrosi in ispecie, e che la causa della pellagra non è da confondersi coi bisogni semplici della povertà. — E qui torniamo agli esperimenti di Modena di provocar ad arte la pellagra negli animali, siamo ben lieti che il Ministero ne abbia compreso l'*importanza* fino ad approvarli, ed offrirne il suo concorso. Finite che saranno le esperienze allora riprenderemo l'argomentazione partendo da quelle solide basi.

Udine 9 dicembre 1885.

ANTONIOGIUSEPPE D.r PARI.

i maestri di secondo ordine non comprendono. Ad essi basta, che i loro personaggi cantino, ma non cercano il modo con cui dovrebbero cantare per esprimere quel carattere cui rappresentano. Certe Opere, che pure sortirono un felice incontro sulle prime, passarono presto nel dimenticatoio per lo appunto perchè la musica di esse non dava nessun rilievo ai caratteri del dramma. In mancanza d' altri caratteri, facciamo almeno di avere i *caratteri musicali*.

LA PRIMA LATTERIA SOCIALE

a solidarietà illimitata

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Padova, 11 dicembre.

« Chi si reca a visitare un casello sociale, così il compianto Morpurgo nella sua monografia sulle latterie bellunesi, (1) purchè si mostri di essere un poco infarinato di codici e di giurisprudenza, è preso a parte da un bravo maestro comunale o da altra persona del luogo, la quale gl'indirizza a bruciapelo questa domanda:

Come si potrebbe mettere in armonia colla legge vigente questa nostra comproprietà? Vi ha provveduto il nuovo codice di commercio? E laggiù, a Montecitorio, potranno pensarci ed aiutarci in queste nostre necessità di gente povera (se vogliono) ma onesta nelle parole e nei fatti?

Come non ci si penserebbe?! »

Ci pensò con fermo proposito di risolvere il problema, oggetto già delle preoccupazioni di non pochi egregi, il Comitato promotore del *Congresso di latterie* bandito dall'Associazione agraria friulana e seguito in Udine nel maggio decorso. Come i lettori di questo periodico sanno vi si scontrarono le più disparate opinioni. Prevalse, messa innanzi da chi scrive in una relazione al Congresso stesa per affidamento del Comitato promotore, la proposta offerta alle latterie sociali di costituirsi giuridicamente a guisa di Unioni mutue a solidarietà illimitata profittando delle vigenti disposizioni legislative intorno alle *società cooperative in nome collettivo*.

A dar compimento al suo voto il Congresso eleggeva una Commissione a cui commetteva la redazione di uno statuto-modello da additarsi ad esempio alle latterie esistenti e future della provincia udinese, delegando ad approvarlo il Consiglio direttivo della benemerita Associazione Agraria friulana.

Il quale nella sua adunanza del 10 ottobre p. p. dava al lavoro (2) che, per benevolo incarico della Commissione scelta dal Congresso, si presentava dallo scrittore di quest' articolo, l' autorevole sua sanzione. Or vi si aggiunge quella del fatto.

Per l'iniziativa generosa del professor Domenico Pecile è sorta, (3) sulla base dello statuto di cui sopra è discorso, la prima latteria cooperativa a solidarietà illimitata in Fagagna, industre villaggio del circondario udinese (4). Col Pecile altri tre signori fondiari il co. Asquini, il sig. Picco, il cav. A. Volpe si guadagnarono il merito della fondazione al cui atto con essi apposero le proprie firme ben 31 agricoltori e piccoli possidenti di Fagagna e de' luoghi contermini.

Indubbiamente il più felice successo coronerà gli sforzi de' promotori e la latteria di Fagagna, nel cui nome l'uomo colto e l' incolto, il proprietario e il disagiato si porgon la mano, accoppiando all' eccellente assetto tecnico ch' essa deve all' egregio suo principale iniziatore il solido ordinamento legale su cui lo statuto da essa adottato lo asside, farà per la forma giuridica novellamente consigliata la più valida delle propagande.

Il nuovo statuto, porgendo alle latterie sociali il sospirato beneficio della vita giuridica, assicura, legalizzandoli, i rapporti effettivi svoltisi già nelle latterie nate e cresciute fuor dell' egida legislativa. Due principii in particolare fra tutti apprezzati e generalmente seguiti dalle latterie sociali, di cui sono caratteristiche note, vi si trovano precisati e sanciti: la continua mutabilità del capitale sociale e il libero movimento dei soci; la ripartizione di tutti i proventi del caseificio esclusivamente fra i componenti portatori di latte e nell' esatta ragione della quantità di liquido da ciascuno recata al comune casello. Il primo canone da un canto consente all' impresa sociale il massimo agio di atteggiamenti e di sviluppi e dall'altro dichiara e definisce la responsabilità individuali dei partecipi fra di essi e nel riguardo dei terzi. L' altro afferma il carattere schiettamente mutuo e cooperativo dei nostri sodalizi, mettendo nel più rigoroso modo al bando ogni spirito di speculazione e di lucro.

La severa proibizione di accogliere nel casello latte non appartenente ad un socio e di assegnare i prodotti o il loro ricavato in denaro, salvo quanto domandi la formazione d'un fondo di riserva comune, secondo un criterio diverso da quello che vuol divisi i redditi sociali nella misura stessa in cui i singoli soci han concorso col latte da ciascuno recato a formarli, qualificano accuratamente l' indole de'nostri istituti ed escludono recisamente che dello statuto per essi composto possa giovarsi una società di speculazione, un caseificio meramente industriale. Intorno a ciò conviene insistere, dacchè alcune latterie della Carnia avuta comunicazione di quello statuto lo stimarono per converso non riescito conforme alla loro peculiare natura. (1)

Era facile prevedere che somiglianti obiezioni avrebbero colpito la nuova proposta. La legge d' inerzia, ond' è dominato il mondo morale al pari del fisico, dà ragione delle resistenze che a ogni cosa nuova s'oppongono; che ogni nuovo moto rompono, se non ha esso vigore per romperle; o se anche l' ha, ne rallentan l' impulso.

Le latterie che hanno varcato ormai il periodo difficile dei primi anni, che hanno superato a quest' ora i primi ostacoli e vinto le prime prove e possono trarne legittimo argomento di vanto, sentono, forse a ragione, meno intenso il desiderio di nuove forme, e il bisogno. Alle società istituende la figura giuridica contenuta nello statuto or adottato a Fagagna fornirà un particolare immediato vantaggio col fondamento saldo del credito: i mezzi necessari ad iniziare convenientemente l' impresa.

Senonchè la *prestazione* dei consociati appare soverchia? troppo grave il peso della responsabilità? gravida di minaccie la partecipazione solidale?

Non s' insisterà qui sul significato morale di simiglianti elettissime combinazioni dell' uomo coll' uomo che sono *la traduzione giuridica dell' idea di fratellanza*.

Ma la circoscrizione dell' ambito e dello scopo, la fissazione di un massimo non superabile alle obbligazioni sociali, la facoltà del recesso, onde la responsabilità *illimitata* trova i suoi *confini* nel suo oggetto medesimo, sembrano pure guarentigie adeguate.

Forse a nessuna specie d' impresa cooperativa la solidarietà illimitata si si conviene meglio che alle latterie sociali; forse in nessun' altra impresa collettiva l' interesse di ciascun partecipe è tanto vivamente e continuamente sollecitato; mentre il fatto materiale della quotidiana somministrazione del latte importa così intimo e giornaliero rapporto dei singoli soci coll'associazione e concede così frequente e minuta ispezione dei procedimenti sociali ad ognuno di essi, che l' applicazione di quel principio a siffatti sodalizi trae veramente la ragione e lo stimolo dalla natura stessa delle cose.

L' esempio di Fagagna saprà luminosamente provarlo.

L. WOLLEMBORG.

(1) Belluno. Deliberali: 1884.

(2) La relazione e lo schema di statuto di cui si parla si pubblicheranno negli *Atti del Congresso udinese di latterie* dei quali giova sperare non sia più oltre ritardata la stampa.

(3) Le relative formalità essendo esaurite, la latteria otterrà a giorni la sua legale esistenza.

(4) L' allevamento del bestiame spinto con intelligenza ed amore ha portato oggimai nel Comune di Fagagna il numero delle vacche a circa 1600; l' istituzione della latteria v' aggiungerà considerevole impulso.

(1) Un'obiezione particolare si rivolse all'articolo del nostro schema di statuto ove è stabilito che la responsabilità dei soci cessati o recedenti, per gli obblighi assunti dalla Società fino al giorno in cui la cessazione o il recesso ebbero effetto, si estingua dopo due anni dal punto medesimo; e non esitiamo a dirla strana ed assurda o immorale, tralasciando che questa norma riproduce puramente e semplicemente una disposizione tassativa di legge. Strana, perchè non di uno specialevincolo, ma si tratta di un beneficio legislativo pei soci, ammettendosi la prescrizione biennale, ben giustificata del resto, delle personali loro obbligazioni volontariamente contratte. Immorale o assurda perchè volendo statuire l' estinzione immediata della responsabilità all'atto stesso della rinuncia, o della buona fede de' terzi si farebbe lecito indegnamente abusare, o si renderebbero sterili alla nascita appunto dell'associazione le fonti stesse della sua vita. — Del resto nel medesimo articolo ha avuto luogo ogni legittima tutela a favore dei soci e basterà qui riferirsene a quanto di una conversazione tra chi scrive e il prof. Viglietto al proposito, fu riportato nel *Bollettino dell' Associazione agraria friulana, Serie 4, Vol. I. n. 22.*

LA CONVENZIONE DI NAVIGAZIONE ITALO - FRANCESE

Abbiamo già espresso più di una volta il nostro avviso favorevole alla pronta soluzione delle differenze insorte nelle trattative per la rinnovazione del trattato di navigazione franco-italiano.

Ed abbiamo anche detto che una delle pretese avanzate da parte nostra, la estensione cioè del diritto di cabotaggio alle coste oceaniche della Francia, era una pretesa sbagliata e senza alcun valore pratico per noi.

Possiamo ora soggiungere, col sussidio delle cifre, che la questione del cabotaggio in genere non ha per noi che una importanza molto mediocre.

E invero il cabotaggio sulle coste francesi è tanto poca cosa, che non lascierebbe alcun margine alla nostra marina.

Nel 1883 il piccolo cabotaggio lungo le coste oceaniche non occupò che 42,305 bastimenti, stazzanti insieme 2,021,113 tonnellate. Lungo le coste del Mediterraneo le navi furono appena 10,140 per 1,678,414 tonnellate.

Pel gran cabotaggio si hanno queste cifre: Dal Mediterraneo all' Oceano 235 navi per 78,275; e dall' Oceano al Mediterraneo 64 (sessantaquattro) navi per 45,127 tonn. Insomma tutto il cabotaggio francese, fra grande e piccolo non occupò che 52,745 navi, stazzanti insieme 3,822,929.

Per comprendere la povertà di queste cifre bisogna riflettere che la navigazione di cabotaggio lungo le coste italiane, nel 1884, impiegò 31,042 navi italiane in partenza per 5,728,756 tonnellate di stazza, e 80,253 navi in arrivo per 5,984,502, avvertendo che, sopra un movimento totale di mercanzie di 3,348,292 tonnellate, ben 3,252,581 appartengono alla bandiera nazionale, cioè il 96,87 per cento del traffico complessivo.

Non franca dunque la spesa di pretendere il cabotaggio su tutte le coste della Francia, nè vi è da temere della concorrenza francese sulle nostre coste.

La cosa è invece diversa assai per quel che riguarda la navigazione di scalo.

Nella navigazione internazionale, la marina francese è rappresentata sulle coste italiane da 1,452 piroscafi, i quali maneggiarono 195,628 tonnellate di merce. I piroscafi italiani furono 1,518, con un movimento, anche in arrivo e partenza, di 452,383 tonnellate.

Come si vede, il numero dei piroscafi è quasi bilanciato, mentre i francesi raggiunsero il 44 per cento del movimento fatto con bandiera italiana.

Ci sembra dunque necessario, da un lato, dare il benvenuto a tutte le navi straniere, le quali vorranno in Italia esercitare una navigazione di scalo ponendo a disposizione del nostro commercio una massa di tonnellaggio e un'estenzione di linee che la nostra marina non ci potrà mai dare — e dall'altro lato ci sembra giusto di esigere dalla Francia la parità di trattamento per le poche nostre navi che vanno a far scalo nei porti francesi.

(Tribuna).

LA GUERRA IN ORIENTE.

Sofia 11. Alessandro, rispondendo alle modificazioni della Porta riguardanti la missione di Madyd, crede la missione inutile perchè la Porta non lo assistette nella guerra e perchè non pretende nulla di contrario al trattato di Berlino, nella conclusione della pace.

Londra 11. Lo *Standard* crede prossima la riconciliazione fra Alessandro e i russi. Però Alessandro ricusa di prendere l' iniziativa.

Semlino 10. La Serbia indirizzò una nota ai ministri esteri annunziando la rottura dei negoziati per l' armistizio, per motivi militari e diplomatici, avendo la Porta avvertito la Serbia che si riserva i suoi diritti sovrani verso la Bulgaria. La nota dichiara che malgrado l' ambiguità della situazione militare, la Serbia, rispettosa alla volontà delle grandi Potenze, non provocherà nè la rottura, nè la sospensione delle ostilità. Si presterà ad ogni soluzione che le Potenze potrebbero consigliare purchè compatibili coll' interesse e la dignità della Serbia.

Anche il principe di Bulgaria dichiarò che non prenderà l' offensiva e farà appello alle Potenze per sciogliere la vertenza.

Costantinopoli 11. Fu sospesa la partenza di Madyd pascià che dovrebbe unirsi al plenipotenziario del principe Alessandro per trattare la pace.

OMNIBUS

Secondo quanto si previde la Commissione finanziaria, presieduta da Doda, respinse con 11 voti contro 4 gli aumenti delle tasse di registro.

L'occupazione di Massaua.

La *Nordd. All. Zeitung* si felicita coll' Italia per avere assunti i poteri amministrativi a Massaua, e si rallegra che il governo dell' on. Depretis abbia dimostrato di voler seguire una politica coloniale, analoga alla tedesca.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 11.

Riprendesi a discutere le disposizioni sul lavoro dei fanciulli, e se ne approvano dopo discussioni i sette articoli con degli emendamenti.

Il Presidente interroga il relatore del progetto sul riordinamento degli studi superiori, se l' ufficio centrale è pronto alla discussione.

Cremona, relatore, dice che l' approvazione del progetto sul pareggiamento modificò radicalmente la situazione, tuttavia l' ufficio centrale è agli ordini del Senato. Però lo stesso ministro suggerì il rinvio della discussione a dopo le vacanze.

Il Senato sarà convocato a domicilio. Levasi la seduta alle ore 6.

Camera dei Deputati

Discutonsi gli ordini del giorno non ancora svolti e presentati innanzi la chiusura della discussione generale.

Ferrari Luigi svolge il suo: « La Camera convinta che le condizioni economiche e sociali del paese consigliano di addivenire alla riforma dei tributi diretti sulla base di un' imposta unica e progressiva sull' entrata passa all'ordine del giorno. »

Branca svolge il seguente: « La Camera determinando l' ammontare definitivo dell' imposta fondiaria nella somma attuale depurata dai decimi di guerra, destinando l' ammontare di due decimi per costituire un fondo agrario che giovi a pareggiare i carichi dei contribuenti l' imposta fondiaria, accetta la formazione di un catasto uniforme geometrico per tutto il Regno, da eseguirsi a spesa esclusiva dello Stato » e passa alla discussione degli articoli.

Villa svolge il suo ordine del giorno: La Camera considerando che la formazione del catasto generale geometrico è determinata dalla necessità di stabilire lo stato civile della proprietà immobiliare in Italia, e risponde ad altri interessi economici sociali, che nello scopo però di ottenere che l' imposta si ordini in modo razionale e conforme agli interessi dei contribuenti necessitano mezzi più efficaci e diretti per accertare la vendita delle terre sulla quale unicamente deve commisurarsi l'imposta, mentre dichiara di passare alla discussione della prima parte della legge, invita il Governo a presentare un nuovo disegno che regoli l' accertamento e la riscossione dell' imposta sulla base della rendita della terra, coi criteri e i procedimenti coi quali si accertano le tasse sulla ricchezza mobile e sui fabbric[a]ti e con quelle modificazioni che valga[no] meglio ad assicurarne l' attuazione.

Il seguito a domani.

Annunziansi le interrogazioni di N[...] podano sui frequenti disastri e sul mo[...] come è esercitata la ferrovia Napo[li] Canello-Avellino e di Costantini su l' acquisto dei codici di Ashburnham.

Levasi la seduta alle ore 6 e 20.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 11. Il conflitto serbo-bulgar[o] continua a preoccupare i circoli politic[i] la sua soluzione potendo suscitare nuo[ve] cause di attriti gravi in Oriente.

— In una conversazione coll' incar[i]cato d'affari di Grecia con un diplom[a]tico quegli avrebbe recisamente dichi[a]rato che il suo governo entrerebbe [in] campagna qualora la vertenza serb[o] bulgara alterasse l' equilibrio attua[le] degli Stati balcanici.

— L'accordo italo-austriaco assic[u]rasi completo anche per ogni eventua[]lità futura.

— In seguito al discorso di Mess[e]daglia che incontrò l'approvazione del[la] Camera, il gruppo dei meridionali op[] positori del Ministero decise di muover[e] gli guerra a oltranza.

— L'accordo sulla base del catast[o] estimativo è respinto in modo assolut[o] dai meridionali.

— Credesi che da ultimo gli on. Ni[] cotera e Cairoli proporranno un ordin[e] del giorno di conciliazione.

— L' impressione destata dalla con[]dotta del gruppo meridionale avvers[o] alla perequazione, ha prodotto viva se[n]sazione nei circoli politici più alti e anch[e] all'estero.

— Il Governo è deciso a non ceder[e].

— E' probabile che, discutendosi d[o]mani le interpellanze, l'opposizione ten[ti] un colpo di sorpresa a proposito d[i] quella di Baccelli.

— E' assolutamente smentita la fiab[a] secondo la quale nell'ultima votazio[ne] del Senato sarebbersi trovate nelle urn[e] un numero di schede maggiore dei pr[e]senti.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 11. La *Politisch[e] Correspondenz* dice che le potenze s[i] son accordate per accettar la *medi[azione]* zione dell'armistizio fra la Bulgaria [e] la Serbia tostochè riceveranno una d[o]manda formale e che i belligeranti [di]chiareranno di sottomettersi alla dec[i]sione delle potenze. Una commission[e] dei delegati militari andrebbe sul luog[o] per determinare la linea.

FRANCIA. Parigi 11. Camera. Il re[] latore Pelletam che vuol la liquidazion[e] rapida dell'impresa del Tonchino con[] senti al credito provvisorio del mant[e]nimento delle truppe, ma respinge [il] mantenimento finita l'occupazione (?).

INGHILTERRA. Londra 11. Fu ordi[]nato a Chatam di arruolare i machin[i]sti operai già impiegati nella ferrovi[a] parzialmente costituita tra Suakim e Berber. Il governo avrebbe intenzion[e] di spedire dei distaccamenti di quest[i] uomini a Suakim.

— Un dispaccio ai giornali da Ran[]goon 10 corr. dice: Notizie da Mand[a]lay recano che furono scoperte le prov[e] dell'esistenza di un trattato di alleanz[a] offensiva e difensiva fra la Francia [e] la Birmania.

— Eletti furono 332 liberali, 25[] conservatori, 86 irlandesi. Mancan[o] soltanto poche elezioni.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Ai nostri abbonati.

Siamo entrati nell'ultimo mese del[] l'anno, eppure alcuni dei nostri abbona[ti] della provincia non si son dati ancor[a] premura di soddisfare gli impegni as[]sunti.

Pensino i gentili associati che il nostr[o] Giornale non ha redditi di sorta, se no[n] il loro appoggio, e dovendo quotidia[]namente sostenere delle grandi spes[e] l' amministrazione si trova imbrogliata qualora essi non contribuiscano i do[]vuti importi. Per cui preghiamo tutt[i] coloro che sono in arretrato a port[are] in corrente al più presto possibile, [e] tanto più, che siamo prossimi alla chiu[]sura dei conti del 1885.

Speriamo dunque che essi non tarde[]ranno più oltre d'inviare il prezzo d'ab[]bonamento.

Effemeride storica. *12 dicembre 1879.* Attentato contro il Vicerè delle Indie.

Consiglio pratico. La bronchite semplice, o raffreddore ordinario è la malattia più frequente in inverno. Bisogna temerla, specialmente quando si prolunga al di là dei limiti ordinari.

Una bronchite semplice può essere il punto di partenza della tisi. E' dunque importantissimo di trattarla convenientemente.

Nei fanciulli, quando un forte raffreddore si dichiara, indipendentemente dai mezzi raddolcenti, si spalma la fronte, il naso e tutto il petto con del buon sego di castrato o burro.

Corte d'Assise. Il processo contro Peschiutta Giovanni di Domenico e di Maria Perissino d'anni 27 contadino di Lestans, accusato d'assassinio in persona del nipote Luigi di mesi 18, che dovea trattarsi il giorno 11 dicembre 1885, sopra domanda della difesa, assenziente il P. M. fu rinviato ad altra Sessione per mancanza di testi e periti discrezionali.

Sulle acque pudie. Da Arta ci scrivono:

Il 20 dello scorso mese quivi portavasi per invito di questo Comune l'illustrissimo sig. abate Cauderan, erudito idrologo per studiare e per scoprire la sorgente dell'acqua ferruginosa, una piccola quantità della quale trovasi parallela all'acqua solforosa, che come già si sa è a non molta distanza da Arta ove annualmente vi concorre un non piccolo numero di foresti, i quali vengono alloggiati in parte nei grandi Stabilimenti P. Grassi in Arta, Carlo Talotti, ed in parte nei Stabilimenti L. Dereatti in Piano.

L'illustrissimo sig. professore Cauderan nulla sinora potè scoprire e nemmeno studiare in causa del pessimo tempo che quivi abbiamo; senonchè tutto quello che potè fare si è che esaminati quei ciottoli sopra i quali scorre quell'acqua ferruginosa, potè constatare ch'essa è assolutamente tale unita a una piccola quantità arsenicale. Se l'erudito idrologo saprà trovare la sorgente come lui spera, gli verranno date in premio L. 1000, in caso diverso L. 200 per potere così sopperire alle spese avute. Ora trovasi a Rivalpo, frazione di Arta, per potere anche là trovare una sorgente d'acqua potabile e dicon che sia riuscito nell'intento. Fra qualche giorno ritornerà ad Arta per fare queghi studi dovuti; e se mai è possibile per dare al paese di Arta un nome ed un concorso maggiore di foresti durante i mesi di luglio, agosto e parte del settembre; tempo in cui vi accorrono. Il signor Cauderan è francese e precisamente Guascone e fu fra i tanti l'unico geologo che la Francia mandò all'ultimo congresso riunitosi a Berlino poco tempo fa, quale rappresentante della Francia stessa. Appena lo vedrò ed appena saranno da lui esaurite tutte le prove, vi terrò informati del successo che speriamo si otterrà favorevole ed in breve.

Mi dimenticava dirvi che appena lasciata la Carnia, l'ill. sig. Cauderan si porterà in altri luoghi, giungendogli quotidianamente degli inviti.

* *
*

Le campane di Arta cominciano già a darci il segnale che domenica p. v. ricorre qui la festa di S. Lucia che apporta l'unico mercato instituitosi l'anno decorso e la più grande delle sagre che qui abbiamo.

Il mercato si terrà nel lunedì p. v.

R.

Per Feltre partiva oggi da Padova l'egregio promotore delle *Casse cooperative di prestiti* dott. L. Wollemborg per inaugurare in quei dintorni una simile istituzione, che è la prima nella Provincia di Belluno. Adunque delle Provincie del Veneto entrarono finora su questa via Padova, Udine, Vicenza e Belluno. Speriamo, che si proceda sempre più rapidamente.

Scuola di disegno. Il comune di Tolmezzo iniziò una scuola serale e domenicale d'arte applicata all'industria, pei primi insegnamenti di disegno, con applicazione alle arti di muratore, di falegname, di fabbro, di scalpellino. Per sopperire con maggiore facilità alle spese il Comune chiese l'appoggio del Consiglio provinciale mediante un sussidio, e questo deliberò di «sussidiare con L. 300 e per l'anno scolastico 1885-86 la scuola serale e domenicale d'arte applicata all'industria istituita a Tolmezzo dal Municipio e dalla Società operaia di quel Capoluogo, e ciò sempreché pur con sussidio di lire 300 vi concorra anche il comune di Tolmezzo.»

Dov'è Zanardelli? — Secondo un telegramma della *Lombardia* da Firenze egli era colà il 10 corr. ma *riparti quella sera per l'Italia!!!*

Da Trieste. I lettori si ricorderanno dell'arresto dei due artisti della Compagnia Benini per parte dei gendarmi austriaci a Visco.

Ecco quanto in proposito rileviamo: L'autorità giudiziaria ha trovato *non farsi luogo a procedere* contro gli arrestati della Compagnia Benini, gli artisti Ferri e Marsilli per grida sediziose.

Posti in libertà, saranno mandati al confine.

Il vento. Il vento di l'altro giorno svelse nientemeno che quella grandiosa tabella del Colajanni in Via Aquileja. Fortunatamente in quel mentre non passava nessuno.

Caduta. Anche ieri una serva cadde in Via Aquileja, riportando delle ferite.

In questi tempi di rigido freddo si raccomanda caldamente alle serve di non passare con l'acqua sul lastricato.

L'acqua che spargono dal recipiente tosto si gela, recando così non lieve pericolo per i passanti.

Morto. Il facchino chiamato dagli amici *Mortean* ieri s'occupò a scaricare del carbone ci dicono presso la Ditta De Alti fuori porta Poscolle.

Sia che fosse uso a bere, sia che avendo guadagnato bevesse più del solito il fatto si è che s'ubbriacò.

Egli era uso andar a dormire in uno dei casali del Cormor.

Infatti ieri sera s'incamminò per recarsi ad assaporare il caldo del letto, e riposare le stanche membra.

Ma fatalità volle che il riposo dovesse trovarlo nel sonno eterno.

Sia che il freddo lo abbia colpito, sia che per l'ubbriachezza fosse caduto in un fossale e non capace di più rialzarsi la verità è che oggi mattina fu rinvenuto cadavere in un fossale nei pressi del Cormor.

Bosco. Da qualche giorno è ospite nostro il prestigiatore Bosco figlio di quel Bosco al quale si attribuiscono miracoli, ma che in realtà nulla faceva di più di quello che fa oggi il degno suo figlio.

Bosco vivente ha meravigliato per la sua bravura tutti i pubblici ai quali si è presentato. Egli è reduce da Trieste, dove ebbe accoglienza festosa. Noi potremo giudicarlo ed applaudirlo lunedì sera al nostro Teatro Sociale alle ore 8 precise.

Lunedì dunque tutti in teatro.

La nuova Befana. Oggi doveva la Compagnia Bocci, dare l'operetta nuova la *Befana.* Il m. Canti spediva la musica da Catania, ove egli si trova, fino da lunedì della settimana, doveva per conseguenza essere qui ieri. Ma la ferrovia non l'ha ancora ricevuta.

La compagnia per questo ritardo subisce un danno non lieve; e chi la ricompenserà?

Domani si spera infallantemente di poter andare in scena, stantechè le prove al piano sono alla perfezione.

Indicatore generale commerciale di Udine e Provincie Venete per l'anno 1886, compilato per cura dell'ingegnere Ernesto cav. Volpi.

Alla fine del c. mese sortirà l'*Indicatore Generale Commerciale del Veneto* per l'anno 1886 (anno I). Comprenderà tutti i Commercianti, Industriali, Istituti di credito, Società di assicurazione ed altro — i Pubblici mediatori legalmente autorizzati — l'Annuario marittimo ed Armatori — i Consoli, Avvocati, Notai, Ingegneri, Medici e Farmacisti — i Regi Uffici e pubblici Stabilimenti col personale addetto, nonchè l'indicazione delle linee di Navigazione a Vapore, le principali ditte della Provincia ed altre nuovissime indicazioni interessanti inoltre la *Circoscrizione Elettorale e Giudiziaria* come della *Provincia così di tutto il Veneto.*

Coadiuvato dalle Camere di Commercio ed Arti.

Si venderà a lire 5.00 in Udine presso la libreria Paolo Gambierasi.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 12 alle 2 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Ricordi soavi» N. N.
2. Scottish «Il sogno» Bianchi
3. Duetto «I Masnadieri» Verdi
4. Sinfonia «Marta» Flotow
5. Centone «L'Africana» Meyerbeer
6. Mazurka «Charlot» D'Aloe

TELEGRAMMI

Roma 11. Il conte Ludolf ha conferito anche oggi con Robilant.

Berna 11. Il Consiglio nazionale approvò con 79 contro 53 i crediti per fortificare il Gottardo.

Madrid 10. Oggi 2 pom. la Regina ricevette la missione straordinaria italiana.

Roma 11. Sono in corso serie trattative per ottenere dalla Francia che il dazio sul bestiame non sia accresciuto

— Il conte di Belgiogoso sarebbesi ucciso a Napoli per una malattia incurabile.

— Domani l'ambasciata di Spagna presso il Quirinale celebra i funerali in onore di Alfonso XIII.

Roma 11. E' notato il riserbo in cui si tiene l'on. Zanardelli. Questo atteggiamento commentasi in vario senso.

— La Maggioranza sarà convocata dopo svolti gli ordini del giorno.

— L'incidente dell'ambasciatore francese presso il Quirinale i cui bagagli furono visitati contrariamente agli usi diplomatici venne definito ad opera dell'on. Robilant dopo il reclamo di Lefèvre.

MERCATI DI UDINE

Sabato 12 dicembre 1885.

Granaglie.

Granoturco com. v.L.		—.—	—.—	All'ett.
Id. com. nuovo	»	9.25	10.40	»
Id. Giallone com. n.	»	—.—	11.50	»
Id. Cinquantino	»	8.—	9.—	»
Id. Pignoletto n.	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso n.	»	—.—	5.60	»
Segala n.	»	—.—	—.—	»
Frumento n.	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	9.—	14.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»
Lupini n.	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato n.	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute 10000 uova a lire 90 a 91 il mille. Rialzo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 dicemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748 3	749.2	752.4
Umidità relativa	54	38	46
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N E	N	—
Vento (veloc. chil.	2	8	0
Termom. centig.	1.8	0.2	3 1

Temperatura (massima 2.1 (minima 5.2
Temperatura minima all'aperto 9.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 dicembre

R. I. 1 gennaio 94.63 — R. I. 1 luglio 96 80
Londra 3 mesi 25.20 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 201 38
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 11 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	709.50
Londra	25.11 —	Banca T.	—.—
Francese	100.45 —	Credito it. Mob.	901.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.92
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 11 dicembre

Mobiliare	469.—	Lombarde	218.50
Austriache	442.—	Italiane	—.—

LONDRA, 9 dicembre

Inglese	99 516	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 34	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 12 dicembre

Rend. Aust. (carta) 82.60; Id. Aust. (arg.) 83.—

Id. 109.— (oro)

Londra 125.70; Napoleoni 9.98 —

MILANO, 12 dicembre

Rendita Italiana 5 00 —.— serali 96.82

PARIGI, 12 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 96.60

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine *si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di* Concorsi, Aste, Appalti ecc. *verrà fatta indistintamente* **ai Comuni** *la riduzione del* **50** 00 *sui prezzi normali di tariffa (salve le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la* 4.a *che per la* 3.a *pagina e per Comunicati.*

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza pei Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

FERRIERE DI UDINE

UDINE fuori porta Cussignacco.

Fabbricazione di ferro cilindrato e raffinato, in barre di primissima qualità uso Stayri.

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA.

Forniscono oggetti per scopi commerciali e tecnici di qualunque genere a condizioni modicissime.

Deposito di catrame risultante dall'esercizio dei forni a Gaz a prezzi modicissimi 51

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

ISTITUTO-CONVITTO MACHIAVELLI

Via della Piazzuola, 8, Firenze

Via della Piazzuola, 8, Firenze

Quest' Istituto-Convitto, al pari di quelli svizzeri e germanici, è posto all'aperta campagna, in una località forse **unica al mondo, per aria saluberrima e stupendo panorama** (colline fiesolane). Il locale dell'Istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente *ab antico* ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, giuochi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G. Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanti l'Italia. — I nomi poi dei *Componenti il Consiglio direttivo* e quelli dei *Patroni* sono la più splendida guarentigia della serietà di detto Istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all'Estero. — Presidente effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Regno e procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze; Vice-presidente comm. Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze. — Patroni: S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem.; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare. — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegondo Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si dànno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

È tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall'Australia e dall'estrema Asia. — A chi ne fa richiesta si invia *gratis* il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto. 92

CONFETTI PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'***Acqua maravigliosa*** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di Emilio SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue*.

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 81

CASE FILIALI

Torino Via Bellezia n. 17. — ***Ancona*** Piazza Plebiscito — ***Sondrio*** Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

16 Dicembre vap. **Grava**
23 » » **Roma**
30 » » **Parana**

Prezzi discretissimi

Per Rio - Janeiro (Brasile)

16 dicembre **Cenisio** - 30 dicembre **Parana**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI

Milano Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — ***Udine*** Via Aquileia n. 33 — ***Varese*** (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)